

Capitolo 8

L'ORIENTAMENTO

Il capitolo presenta un approfondimento sul primo anno del secondo triennio di programmazione del Sistema regionale Obiettivo Orientamento Piemonte (Donato, Nanni, 2020). L'analisi parte da un'introduzione sulla nuova programmazione, sulle attività e sui destinatari dell'orientamento. Il paragrafo dedicato ai numeri analizza le azioni realizzate nell'A.S. 2019/2020, per target di popolazione raggiunto, per distribuzione territoriale delle azioni, per tipo di servizio erogato e per modalità di erogazione. Chiude il capitolo un paragrafo dedicato all'analisi sull'innovazione organizzativa nell'erogazione dei servizi che il Sistema regionale di Orientamento ha attivato nel periodo del primo *lockdown* (primavera 2020) tramite servizi in modalità a distanza, sia individuali che di gruppo, mettendo in atto una grande sperimentazione nell'erogazione di un servizio pubblico. In questo approfondimento il focus delle analisi è dedicato alle indicazioni emerse rispetto alle potenzialità degli strumenti digitali nel futuro della politica di orientamento.

8.1 FINALITÀ E DESTINATARI DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

Il Sistema regionale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP), coordina e realizza interventi di orientamento scolastico e professionale sul territorio piemontese. Le azioni previste nel sistema regionale promuovono iniziative a contrasto della dispersione scolastica, da perseguire attraverso la diffusione e la diversificazione di interventi di prossimità in grado di agire attivamente e preventivamente verso gli adolescenti e i più giovani, le famiglie e gli operatori. La finalità è sostenere gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi e, in generale, a orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi (istruzione-lavoro).

Ad aprile 2019, la Regione Piemonte approva il secondo triennio di programmazione del sistema a regia regionale tramite l'atto di indirizzo sul 'Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni' relativo al periodo 2019-2022 (D.G.R. n.21-8805 del 10/04/2019). L'iniziativa è finanziata con 7.4 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo e si rivolge ai giovani tra gli 11 e i 22 anni che frequentano istituti scolastici o enti di formazione professionale, in cerca di lavoro oppure in dispersione scolastica, alle loro famiglie e agli operatori del Sistema regionale di orientamento.

Le azioni del sistema OOP fanno capo a tre macro Misure:

- Misura 1 – Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza;
- Misura 2 – Azioni di sistema a regia regionale;
- Misura 3 – Azioni di sistema per il passaggio e il raccordo tra IP e leFP.

Ciascuna Misura è articolata in specifiche azioni come riportato in Tabella 8.1.

Tab 8.1 Misure e azioni del Sistema regionale Obiettivo Orientamento Piemonte

Misura 1	Azione 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"	Azioni di orientamento a supporto di giovani e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (scuola secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione
	Azione 2 "Supporto alla gestione e animazione territoriale"	Azioni gestionali di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio a supporto degli interventi rivolti all'utenza e di animazione territoriale/partecipazione ad eventi.
Misura 2	Azione 1 "Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento"	Azioni formative dirette a orientatori, insegnanti, operatori in rete locale a qualificazione del Sistema regionale di orientamento.
	Azione 2 "Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento"	Azioni finalizzate all'aggiornamento e diffusione delle linee guida regionali in materia di orientamento e supporto alla sistematizzazione e valorizzazione del sistema di orientamento regionale e dei servizi dedicati ai ragazzi, con particolare riferimento alla realizzazione del KIT strumenti di orientamento e carta dei servizi, di report di monitoraggio, e follow up, della mappatura degli sportelli OOP
Misura 3	Azione 1 "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e leFP"	Azioni sperimentali in modalità anche laboratoriale a rafforzamento dell'efficacia delle azioni di supporto ai passaggi tra percorsi degli istituti professionali (IP) e del sistema leFP e del raccordo tra offerta formativa regionale e offerta sussidiaria correlata al rilascio delle qualifiche

Fonte: Regione Piemonte

Gli interventi promossi dalle diverse linee di azioni si realizzano prioritariamente attraverso sportelli informativi sul territorio regionale che offrono servizi di accoglienza, colloqui individuali, e tramite attività di gruppo, negli istituti scolastici.

Durante la prima fase dell'emergenza sanitaria, primavera 2020, il sistema OOP ha attivato i servizi a distanza, sia individuali che di gruppo (D.D. n. 127 del 3 aprile 2020 e s.m.i.) e, a partire da giugno 2020, ripresa la possibilità di effettuare alcune attività in presenza, ha offerto una modalità mista, in presenza o a distanza, a seconda della funzionalità nell'erogazione del servizio.

Le attività di orientamento, previste nella prima azione della Misura 1, sono articolate in tre funzioni orientative, rivolte ad individui o gruppi:

- informativa: attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo di istruzione per giovani e famiglie, a cui si affiancano percorsi personalizzati di ri-motivazione e ri-orientamento della progettualità individuale;

- formazione e accompagnamento a specifiche esperienze di transizione: attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro;
- consulenza orientativa: azioni rivolte ai giovani che frequentano, hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato.

Misure e azioni si inseriscono in un quadro di *governance* multilivello. A livello centrale e istituzionale opera la cabina di regia e monitoraggio che assicura la programmazione e la gestione unitaria degli interventi; a livello territoriale operano una rete di soggetti attuatori accreditati che operano in raccordo con i Centri per l'Impiego.

La ripartizione territoriale della *governance* riprende i quadranti del Piano Territoriale Regionale e risulta quindi suddivisa nelle seguenti aree di intervento:

- Città Metropolitana di Torino;
- Provincia di Cuneo;
- Sud Est (Province di Asti e Alessandria);
- Nord Est (Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano Cusio Ossola).

In ciascuna area è individuato un Raggruppamento temporaneo (R.T.), per l'attuazione dei servizi. I R.T. sono composti da due tipi di operatori accreditati per l'orientamento: Enti con finalità statutaria di orientamento professionale¹ e Agenzie Formative².

Per la programmazione dell'erogazione integrata delle azioni di orientamento i R.T. fanno riferimento a reti territoriali, definite attraverso Partenariati³ nel cui ambito sia incentivato un ruolo più attivo delle istituzioni scolastiche attraverso l'insediamento di sportelli territoriali a supporto/facilitazione dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Chi sono i destinatari delle attività previste nell'intervento?

I destinatari delle azioni previste nelle Misure del sistema OOP sono potenzialmente la platea regionale di adolescenti, giovani nella fascia di età 11 anni-22 anni, le loro famiglie, gli insegnanti, gli operatori che, a vario titolo, agiscono nell'ambito del sistema di orientamento regionale, nonché l'intero sistema stesso.

Inoltre, la Regione ha stabilito che i giovani 11-15enni siano il target prioritario di intervento e che vi sia un risultato atteso di coinvolgimento dei giovani in tale fascia di età pari al 70% dei destinatari complessivamente coinvolti.

¹ Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995

² Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

³ I Partenariati sono composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie degli operatori accreditati, da uno o più soggetti riferiti a: Comuni ed altri Enti Locali, Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e secondo grado, Centri per l'Impiego (Cpl) e Operatori accreditati per i Servizi al lavoro, Servizi socio e/o socioassistenziali, Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione, Associazioni imprenditoriali, Sindacati e Fondazioni bancarie che operano con iniziative sull'orientamento nelle specifiche aree territoriali.

8.2 I NUMERI DELL'ORIENTAMENTO⁴

Nell'A.S. 2019/20 sono state realizzate nel complesso quasi 5.900 azioni, circa 1.400 in meno rispetto all'anno precedente (-19%). I partecipanti sono stati poco meno di 41.600 tra adolescenti e giovani, con un calo del 30% rispetto al 2018/19. A questi si aggiungono oltre 1.000 partecipanti registrati nei seminari di orientamento dedicati alle famiglie⁵. Quando si confronta il numero di azioni e partecipanti del 2019/20 rispetto all'anno precedente si deve tenere conto che nella nuova programmazione sono previsti in più i seminari dedicati alle famiglie; inoltre, le attività di orientamento sono estese agli undicenni (mentre nel triennio precedente la fascia di età interessata partiva dai dodicenni (12-22 anni). Nonostante questo, il peso del lockdown è stato forte, non controbilanciato né dalla partecipazione degli undicenni (368 adolescenti coinvolti) né da quello delle azioni per le famiglie.

Tab. 8.2 Obiettivo Orientamento Piemonte: numero di azioni e partecipanti, A.S. 2019/2020

2019/20	Attività	Azioni	Popolazione raggiunta				
			11-15 anni	16-22 anni	Totale 11-22enni	% 11-15 anni	Adulti famiglia
Funzione informativa	Seminari e/o incontri orientativi- Famiglia	82	-	-	-	-	1.083
	Seminari e/o incontri orientativi	1.491	24.333	2.413	26.746	91,0	-
	Colloqui intervista	3.267	2.211	1.056	3.267	67,7	-
	Totale	4.840	26.544	3.469	30.013	88,4	-
Funzione accompagnamento	Percorsi educazione alla scelta	527	8.961	386	9.347	95,9	-
	Percorsi orientamento alla professionalità	132	719	1.101	1.820	39,5	-
	Tutoraggio individuale	35	11	24	35	31,4	-
	Totale	694	9.691	1.511	11.202	86,5	-
Consulenza orientativa	Bilancio motivazionale	29	5	24	29	17,2	-
	Colloqui orientativi	330	121	209	330	36,7	-
	Totale	359	126	233	359	35,1	-
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		5.893	36.361	5.213	41.574	87,5	1.083

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti sono contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; età rilevata al momento dell'attività svolta

⁴ I dati delle azioni di orientamento sono disponibili su Sistema Piemonte (Regione Piemonte-CSI). In particolare, le azioni di orientamento riferite a servizi individuali sono registrate nel Piano di Azione Individuale (PAI) nell'applicativo SILP e rese disponibili nell'applicativo Stampe Selettive-Lavoratore, mentre quelle rivolte a servizi di gruppo (piccoli o grandi) sono registrate in Ge.CRI, e rese disponibili sul sistema MonVISO, l'applicativo finalizzato al monitoraggio operativo dei percorsi formativi, dei seminari dell'orientamento e dei servizi al lavoro, finanziati dalla Regione e attuati sul territorio (POR FSE Piemonte 2014-2020).

Le informazioni sulle azioni di orientamento e sui loro partecipanti utilizzate nel paragrafo sono rese disponibili dai referenti regionali dell'intervento. I file utilizzati (uno per ogni area territoriale) derivano da una query del Sistema Piemonte, realizzata dal CSI, che riorganizza i dati delle azioni individuali provenienti da alcune variabili dell'applicativo Stampe Selettive e le informazioni dei corsi collettivi provenienti dall'applicativo MonVISO. I file sono organizzati secondo le necessità di conoscenza e informazione per ciascun territorio concordate dai referenti regionali in collaborazione con i referenti capofila.

L'anno scolastico è attribuito dalla data contenuta nella variabile "Data Inizio Pai" per le azioni individuali e nella variabile "Data Inizio Corso" per le azioni collettive.

Un particolare ringraziamento a Paolo Celoria per l'aiuto e i suggerimenti utili al trattamento dei dati del sistema regionale OOP.

⁵ Le presenze registrate sulla piattaforma regionale agli incontri con le famiglie (circa 800) non corrispondono ai partecipanti effettivi, poiché, per agevolare la rendicontazione, è stato concesso agli attuatori che hanno realizzato questi incontri di inserire in fase di registrazione i nominativi di *almeno* 9 partecipanti. I numeri effettivi dei partecipanti (1.083), sono stati successivamente raccolti e inviati dai Capofila di ciascun quadrante a completamento dei dati raccolti.

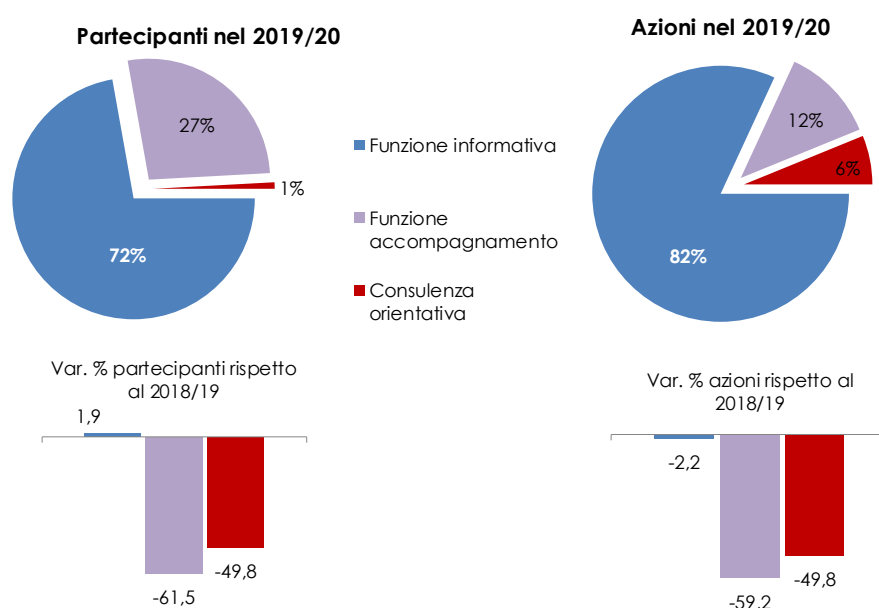
Se si contano i partecipanti una sola volta - ciascun ragazzo o ragazza può aver partecipato a più attività - le azioni regionali di orientamento hanno raggiunto 39.600 persone (-26% rispetto all'anno precedente)⁶.

Nell'A.S. 2019/20, quasi 3 partecipanti su 4 (72%) hanno usufruito di azioni della funzione informativa; il 27% ha svolto attività previste dalla funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione; le attività della consulenza orientativa, come consuetudine, hanno avuto un numero contenuto di partecipanti, 359, pari all'1%.

Dal punto di vista dell'età, gli adolescenti 11-15enni costituiscono l'87,5% di tutti i partecipanti, quota in aumento rispetto all'anno precedente (era 79%). Gli adolescenti prevalgono nelle attività della funzione informativa (88,4%) e nelle attività della funzione di accompagnamento (86,5%). Le attività della consulenza orientativa, invece, vedono la partecipazione più bassa di adolescenti 11-15enni pari al 35% (tab. 8.1)

Le attività di orientamento che hanno registrato un calo legato al lockdown rispetto ai numeri del 2018/19 sono quelle che rientrano nella funzione di accompagnamento e di consulenza orientativa. Nell'ambito di queste due macro-funzioni i partecipanti sono più che dimezzati. Nel caso invece delle attività riconducibili alla funzione informativa i partecipanti risultano in lieve crescita (+1,9%, fig. 8.1).

Fig. 8.1 Distribuzione percentuale dei partecipanti e delle azioni nel 2019/20 e variazioni rispetto al 2018/19



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

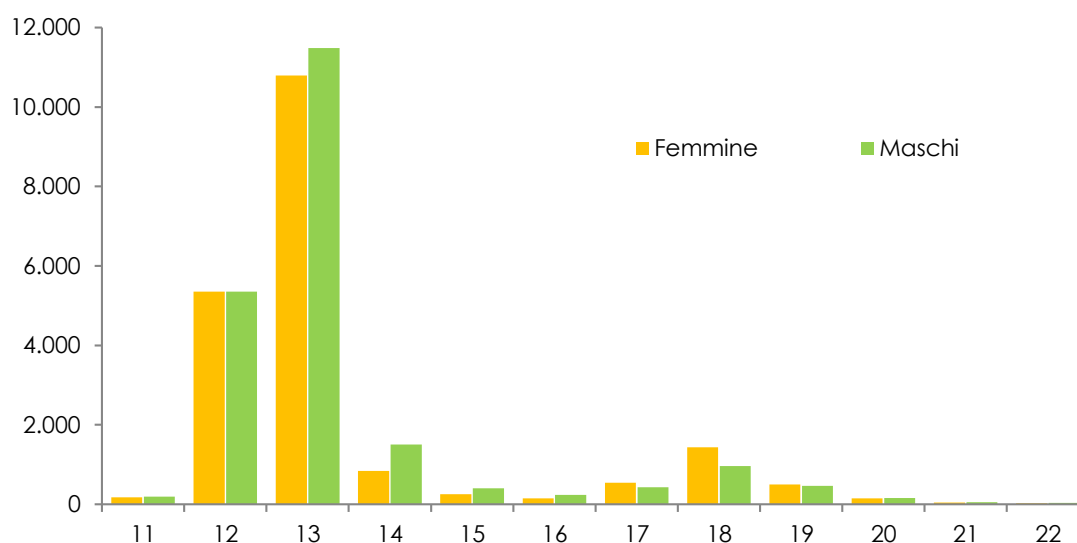
La distribuzione per età dei partecipanti nel 2019/20 è coerente al target del sistema OOP che privilegia gli adolescenti al di sotto dei 16 anni, ma con differenze rispetto agli anni precedenti dovute all'interruzione del servizio a seguito della pandemia.

⁶ Esclusi i partecipanti ai seminari per famiglie.

La maggior parte dei partecipanti ha 13 anni, quasi 23.300 unità, pari al 54%. Seguono per numerosità i dodicenni con 10.700, pari al 25,8% del totale partecipanti. Se si considera la fascia di età 11-13enni si arriva all'80% dei partecipanti OOP, con ancora pochi 11enni coinvolti (appena lo 0,9%, novità della nuova programmazione).

Nelle altre classi di età il numero dei partecipanti risulta decisamente più contenuto, tra questi i più numerosi sono i 18enni e i 14enni (rispettivamente 2.400 e 2.340, entrambi oltre il 5%), seguiti da 17enni e 19enni con 970 partecipanti ciascuno (entrambi al 2,3%).

Fig. 8.2 Partecipanti alle azioni di orientamento nell'A.S. 2019/2020, per età e sesso, valori assoluti



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Lo stop indotto dalla pandemia ha causato un calo della partecipazione in tutte le età considerate con la sola eccezione dei tredicenni che crescono dell'1%. Le attività di orientamento rivolte ai tredicenni – per la maggior parte iscritti all'ultimo anno della secondaria di I grado⁷ – riguardano la scelta della scuola superiore pertanto, realizzandosi in autunno, non hanno subito decurtazioni. Per i dodicenni, invece, le attività destinate alla seconda classe della secondaria di I grado, si svolgono di norma nella primavera: sono attività interrotte dalla pandemia e riprese successivamente in modalità a distanza o rimandate all'anno successivo. Il numero complessivo dei dodicenni rispetto all'anno precedente risulta pressoché dimezzato. A parte il calo relativamente più contenuto dei 14enni e dei 15enni (-15% e -29%) per le altre età la diminuzione dei partecipanti si attesta tra il -48% e -74%.

⁷ I dati disponibili non permettono l'abbinamento della classe al partecipante registrato nelle attività di OOP. Nella classe terza della scuola secondaria di primo grado gli iscritti sono per la maggior parte tredicenni (86%) ma ci sono anche il 4% di dodicenni in anticipo e il 10% risultano iscritti con 1 anno o più di ritardo (principalmente 14enni, A.S. 2019/20, Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte).

Un approfondimento per tipo di azione

Le attività di orientamento possono essere distinte in base alla caratteristica di essere erogate tramite azioni individuali o attività rivolte a gruppi (piccoli o grandi⁸) di adolescenti e giovani e - nella nuova programmazione - anche attività per le famiglie, secondo lo schema riportato nella tabella 8.3.

Gli adolescenti 11-15enni hanno frequentato prevalentemente le azioni di orientamento di gruppo (34mila), mentre hanno usufruito di un'azione individuale in poco più di 2.300. Anche tra i giovani prevalgono le presenze nelle azioni collettive (3.900) ma con una relativa più forte componente di azioni individuali.

Tab. 8.3 Azioni e partecipanti distinti per azioni di gruppo e individuali, A.S. 2019/20

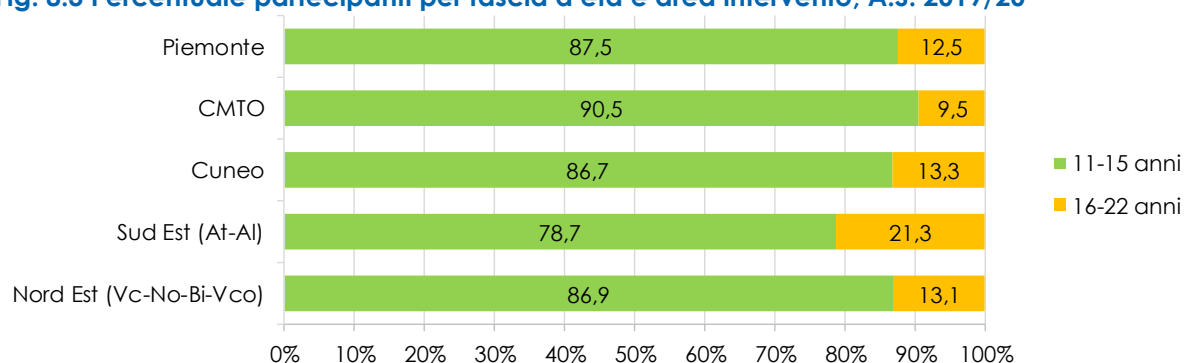
Tipo di azione	Descrizione attività	Numero Azioni	partecipanti			Genitori famiglie
			11-15 anni	16-22 anni	Totale	
Azioni collettive	Seminari/incontri Percorsi integrati di educazione alla scelta Percorsi di orientamento alla professionalità	2.150	34.013	3.900	37.913	-
	Seminari per famiglie	82	-	-	-	1.083
	Azioni individuali	3.661	2.348	1.313	3.661	-
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		5.893	36.361	5.213	41.574	1.083

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Il blocco delle attività in primavera, a seguito della pandemia, ha penalizzato in misura maggiore i partecipanti alle attività di OOP con 16 anni e più. Ogni 100 partecipanti solo 12 sono nella fascia 16-22 anni, erano 21 l'anno precedente. La distribuzione dei partecipanti per fascia di età ricalca la media piemontese nel quadrante di Cuneo e del Nord Est (al 13%). La quota di 16-22enni risulta invece più contenuta nel quadrante della Città Metropolitana di Torino (9,5%) e, all'opposto, decisamente più ampia nel quadrante Sud Est di Asti-Alessandria, al 21%.

Fig. 8.3 Percentuale partecipanti per fascia d'età e area intervento, A.S. 2019/20



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Le azioni individuali

Nel 2019/20, sono state attivate 3.661 azioni individuali. La maggior parte, quasi 9 su 10, hanno riguardato i colloqui intervista. Più contenuti i numeri delle altre attività: 330 colloqui orientativi

⁸ Gruppi piccoli da 6 a 8 persone, gruppi grandi oltre le 9 persone.

(9%) e appena 35 attività di *tutoraggio individuale* e 29 *bilanci motivazionali* (questi ultimi pochi o completamente assenti nel quadrante di Cuneo e nel Sud Est).

Tab 8.4 Partecipanti per tipo di azione individuale e aree intervento (2019/20, val. ass. e %)

territorio	Colloqui intervista	Colloqui orientativi	Tutoraggio individuale	Bilancio motivazionale	Totale
CMTO	2.073	224	18	22	2.337
Cuneo	435	19	1	-	455
Sud Est (At-AI)	312	24	3	-	339
Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	447	63	13	7	530
Piemonte	3.267	330	35	29	3.661
Valore %	89,2	9,0	1,0	0,8	100,0

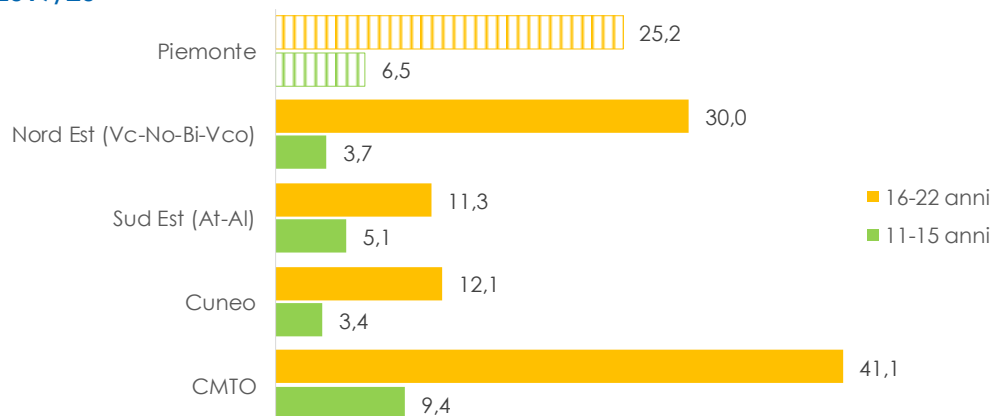
Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Rispetto all'anno precedente, i partecipanti alle azioni individuali sono diminuiti di 500 unità (-12%). Dal punto di vista del tipo di attività le orientatrici sono riuscite a mantenere sostanzialmente stabile il numero di persone raggiunte con i *colloqui intervista*: appena 100 in meno (-3,2%), mentre risultano pressoché dimezzati i *colloqui orientativi* (erano circa 600 nell'anno precedente), il *tutoraggio individuale* e il *bilancio motivazionale* (anche se su numeri decisamente più contenuti entrambi gli interventi avevano raggiunto oltre 60 persone ciascuno nel 2018).

Gli iscritti alle *azioni individuali* costituiscono una quota minoritaria rispetto al totale partecipanti dell'orientamento, pari all'8,8%, anche se con differenze tra i territori. La quota di partecipanti ad *azioni individuali* è più elevata nella Città Metropolitana di Torino, con il 12,4%, seguono il Nord Est e il Sud Est, rispettivamente, con il 7,1% e il 6,4%, ed è più bassa nel quadrante di Cuneo con il 4,6%.

Le differenze si ampliano se si considerano i partecipanti alle *azioni individuali* per fascia di età. Tra i 5.200 giovani 16-22enni, impegnati complessivamente nell'orientamento, 1 su 4 ha frequentato un'*attività individuale*, contro appena il 6,5% degli adolescenti 11-15enni. Se si distingue ulteriormente per territorio, si osserva come la Città Metropolitana abbia, tra coloro che hanno frequentato le attività di OOP, la quota più elevata di partecipanti alle azioni individuali: il 41% degli over15enni e quasi il 10% degli 11-15enni (fig. 2.11).

Fig. 8.4 Partecipanti alle azioni individuali ogni 100 iscritti OOP, per fascia di età e quadrante, 2019/20

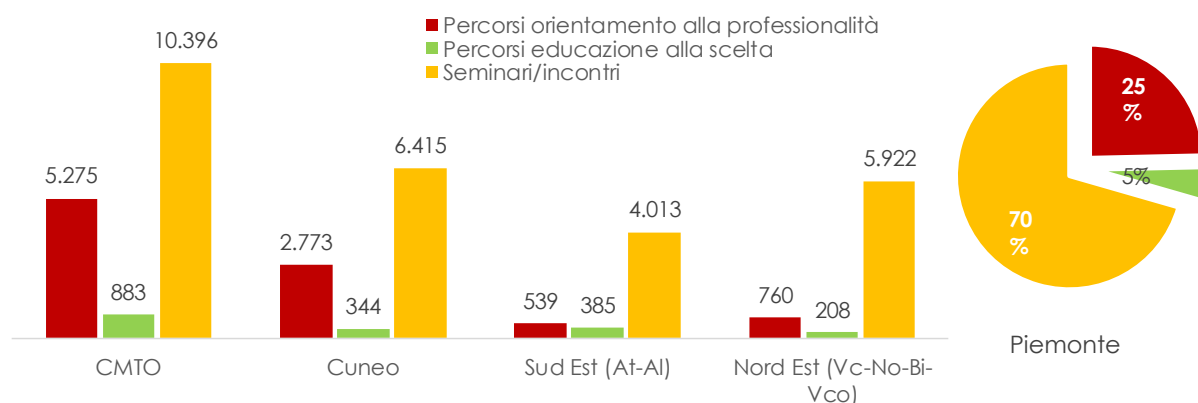


Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Le azioni di gruppo

Nel 2019/20 sono state attivate complessivamente 2.150 attività collettive di OOP, frequentate da 37.900 persone. La maggior parte dei partecipanti ha seguito *seminari/incontri orientativi* (70%), un quarto si è impegnato in un *percorso di educazione alla scelta* (25%) e poco più di 1.800 hanno frequentato un *percorso di orientamento alla professionalità* (5%)⁹.

Fig. 8.5 Partecipanti ad azioni di gruppo per tipo e aree intervento (2019/20, val. ass. e %)

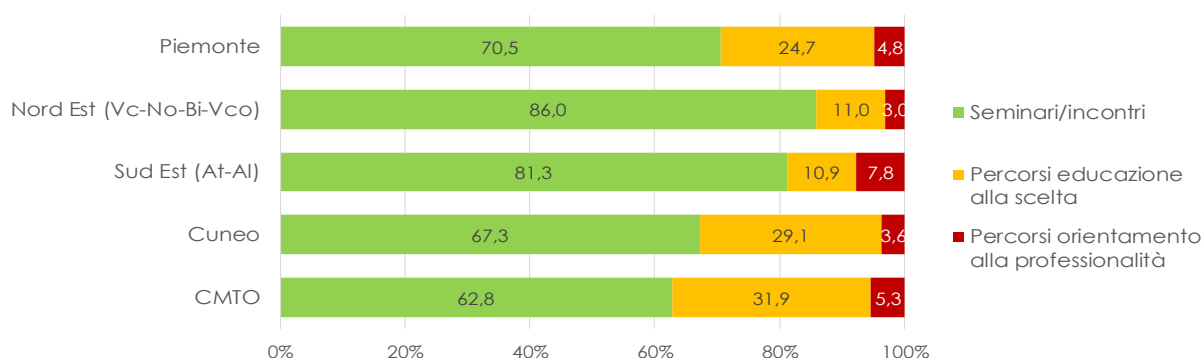


Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nel dettaglio per territorio, sono 16.500 gli adolescenti e giovani impegnati nelle azioni di gruppo nella Città Metropolitana di Torino, 9.500 nella provincia di Cuneo, poco più di 4.900 in Asti-Alessandria e quasi 6.900 nel territorio del Nord Est.

Rispetto all'anno precedente i seminari/incontri aumentano notevolmente di peso sul totale delle azioni di gruppo: dal 47% del 2018 al 70,5% del 2019. L'aumento della quota di partecipanti ai seminari/incontri si deve alla loro crescita, +2,5% rispetto al 2018, a fronte di una forte diminuzione dei percorsi di educazione alla scelta (-60%) e dei percorsi di orientamento alla professionalità (-67%). La crescita del peso dei seminari informativi, nel 2019/20, rispetto agli altri due tipi di attività di gruppo si osserva in tutti i quadranti.

Fig. 8.6 Distribuzione partecipanti per tipo di attività collettiva e area intervento, nel 2019/20



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Il maggior peso dei seminari/interventi è strettamente correlato alle vicende della crisi sanitaria. Infatti, sono stati organizzati in buona parte in un momento dell'anno pre-pandemico. Inoltre,

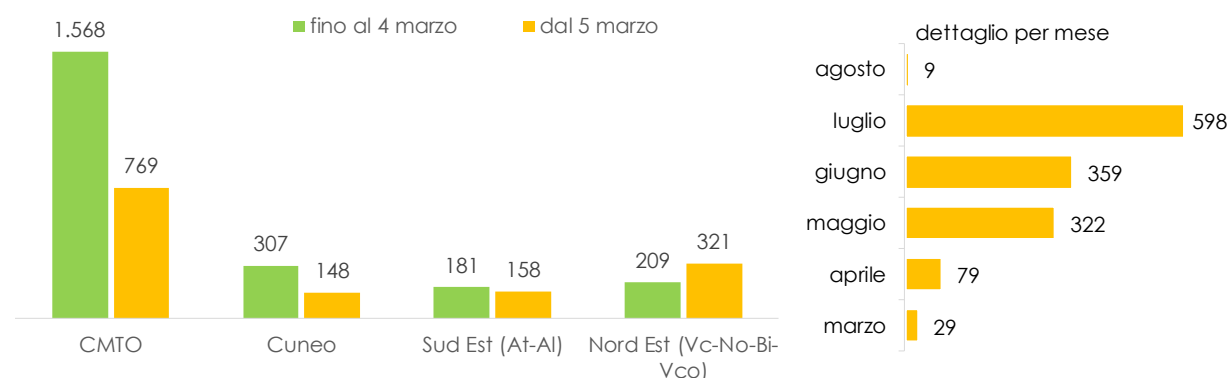
⁹ Nell'anno scolastico 2019/20, le esigenze emerse a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno introdotto la necessità di riprogettare le attività di gruppo per andar incontro alle scuole in termini di orari e contenuti. La riprogrammazione delle azioni di gruppo nelle scuole, nelle diverse aree di intervento, così come la loro attivazione è dipesa, nel periodo del lockdown, dall'organizzazione interna dei capifila e dalla co-progettazione dei servizi con le scuole.

come segnalato dai coordinatori di OOP intervistati, si tratta di un'attività decisamente più semplice da organizzare in modalità a distanza rispetto ai percorsi di educazione alla scelta e a quelli di orientamento alla professionalità, che richiedono una maggiore interazione con i ragazzi e le ragazze partecipanti.

Le azioni a distanza

Quanti ragazzi e ragazze sono state raggiunte con questa modalità? È possibile fare una stima utilizzando le iscrizioni alle attività OOP successive al 4 marzo, giorno in cui è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio che conferma la sospensione dei servizi scolastici (dunque la didattica in presenza) e stabilisce che i dirigenti scolastici sono tenuti ad attivare la didattica a distanza. Per le azioni individuali è possibile fare una stima di quanti hanno usufruito delle attività in modalità a distanza utilizzando la data di iscrizione del partecipante. Detto questo, dalle registrazioni effettuate dal 5 marzo in poi, durante e dopo il lockdown, gli orientatori di OOP hanno seguito quasi 1.400 tra adolescenti e giovani, pari al 38% delle azioni individuali complessive nel 2019/20 (fig. 8.7).

Fig. 8.7 Partecipanti alle azioni individuali nel periodo pre-lockdown e dopo il 5 marzo 2020

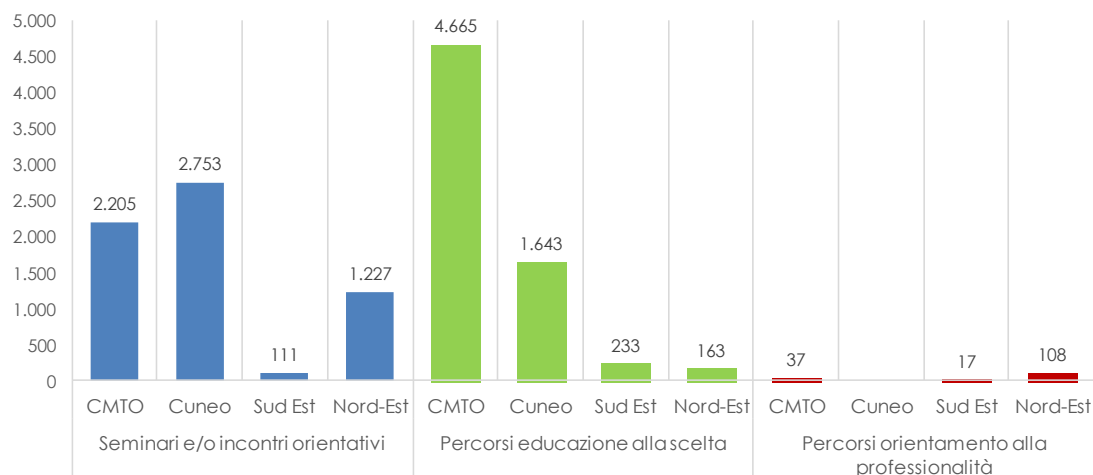


Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: le azioni individuali registrate nel mese di marzo ed aprile è probabile siano poi state realizzate a distanza nei mesi immediatamente successivi

Nel quadrante metropolitano sono stati raggiunti in modalità a distanza 769 tra giovani e adolescenti, oltre 300 nel Nord Est. Più contenuto il numero delle ragazze e dei ragazzi raggiunti nel quadrante Sud Est e nel Cuneese (rispettivamente 158 e 148). Le attività individuali sono state realizzate prevalentemente da maggio in poi, ma il picco si registra nel mese di luglio (a scuole chiuse) con quasi 600 persone raggiunte.

Le azioni collettive a distanza hanno raggiunto durante il lockdown oltre 13mila ragazzi e ragazze. Nel complesso, con 6.700 iscritti sono i percorsi di educazione alla scelta a registrare il numero più ampio di partecipanti nelle attività a distanza. Gran parte di questi sono stati raggiunti nel quadrante della Città Metropolitana (4.465). I seminari/incontri organizzati nei mesi di aprile, maggio e giugno sono stati frequentati da poco meno di 6.300 giovani, di cui la quota più ampia si osserva nel Cuneese (2.753). All'opposto, i percorsi di orientamento alla professionalità attivati sono molto pochi, hanno coinvolto 162 persone e risultano completamente assenti nel quadrante di Cuneo.

Fig. 8.8 Partecipanti ad azioni di gruppo per tipo e area intervento in modalità a distanza, 2020


Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

8.2.1 La copertura del sistema regionale di orientamento

Ma quanta popolazione è stata raggiunta dal percorso OOP rispetto ai residenti in quelle fasce di età? Il tasso di partecipazione¹⁰ nel 2019/20 è calcolato con gli adolescenti e i giovani che in quell'anno scolastico hanno partecipato *almeno una volta* alle attività orientative regionali. Si tratta di 39.600¹¹ persone, di cui oltre 38.800 11-15enni, pari all'88% del totale partecipanti.

Gli adolescenti 11-15enni che hanno partecipato ad almeno una azione di orientamento costituiscono il 18% dei residenti in quella fascia di età. Se escludiamo gli undicenni, per permettere il confronto con i dati di OOP dell'anno precedente, il tasso si attesta al 22,1%, con un calo di circa 7 punti percentuali rispetto al 2018 (erano 29,3%).

Si mantengono le differenze nei diversi territori anche se tutti su un ordine di grandezza più basso rispetto all'anno precedente. Il tasso di partecipazione 11-15enni ai percorsi OOP è più elevato nell'area intervento di Cuneo dove sfiora il 30%, si attesta attorno al 16% nelle altre aree.

Per i giovani 16-22enni le azioni di orientamento, nel loro complesso, hanno raggiunto l'1,7% della popolazione in età, contro il 4,1% del 2018. La quota di popolazione raggiunta è più alta nei territori di Asti e Alessandria e Cuneo: 3,1% e 2,9%, più bassi i valori nel Nord Est (1,7%) e nella Città Metropolitana di Torino (1,1%, fig. 8.9).

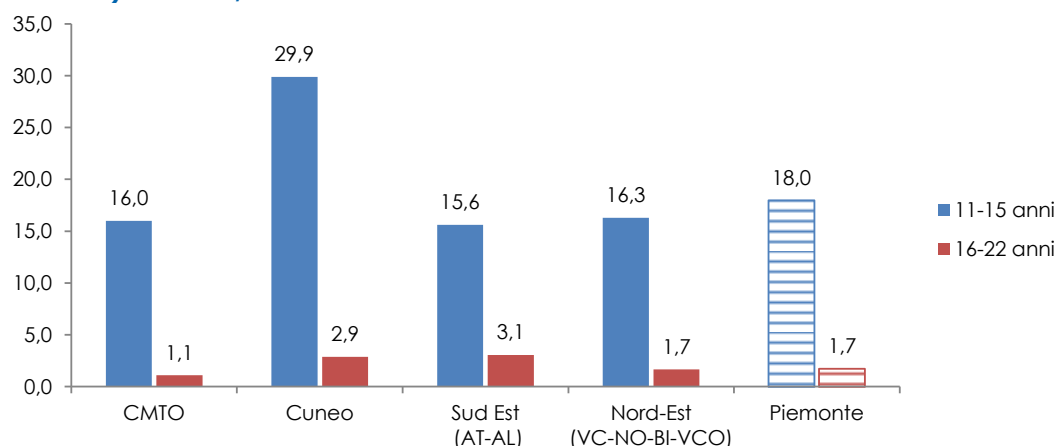
Più in dettaglio, per dar conto della capacità di diffusione di OOP, possiamo focalizzare l'attenzione sulla partecipazione dei tredicenni le cui attività di orientamento, come segnalato più sopra, sono le meno penalizzate dall'interruzione della pandemia.

Nel complesso, le attività di OOP hanno raggiunto metà dei tredicenni residenti in Piemonte, una quota solo lievemente inferiore rispetto all'anno precedente (erano al 53%).

¹⁰ Per calcolare il tasso di partecipazione alle azioni OOP occorre utilizzare il dato dei partecipanti contati per "testa", ovvero, contati una sola volta in ciascun anno scolastico. L'età è quella compiuta nel corso dell'anno di inizio dell'anno scolastico di riferimento, similmente al conteggio del tasso di scolarizzazione. Nel caso del tasso calcolato in questo paragrafo l'anno scolastico è il 2019/20, pertanto l'età dei partecipanti calcolata è quella compiuta tra il 1 gennaio e il 31 dicembre del 2019. La popolazione residente utilizzata per il computo del tasso è quella al 31 dicembre del medesimo anno. I pochi allievi con 10 anni – verosimilmente anticipi – sono stati ricompresi tra gli 11enni.

¹¹ L'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione.

Fig. 8.9 Tasso di partecipazione alle attività di OOP per fascia di età e area intervento (ogni 100 residenti) nel 2019/20

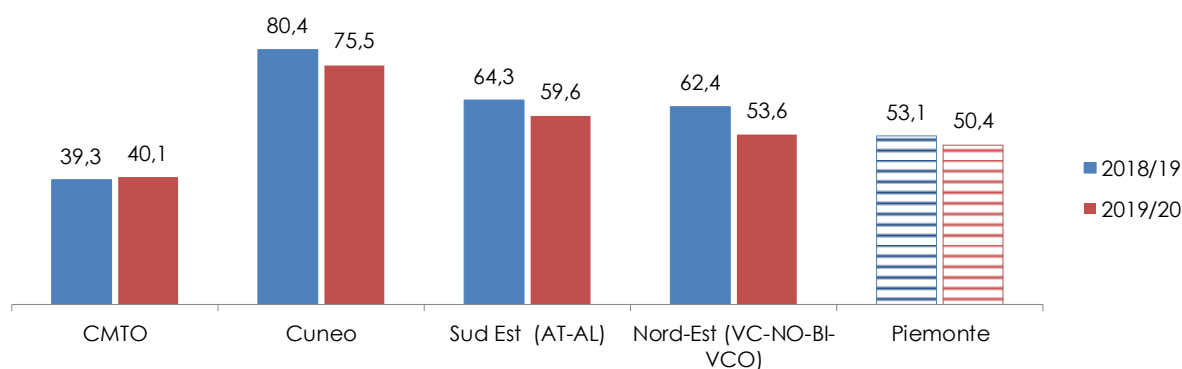


Fonte: Regione Piemonte e Demos Piemonte su dati ISTAT.

Nota: giovani e adolescenti contattati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2019; l'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti a cui è associato un bacino per l'impiego fuori regione.

Cuneo si conferma il quadrante con la copertura più ampia (3 tredicenni su 4 hanno usufruito di OOP), seguito dai quadranti Sud Est e Nord Est (rispettivamente 59,6% e 53,6%). La quota più bassa si registra nel quadrante della Città Metropolitana di Torino con il 40%. In quest'ultima area, la partecipazione più bassa alle attività di OOP è legata alla presenza, nella Città di Torino, fino al 2018/19, del COSP-Centro Orientamento Scolastico e Professionale che aveva la prerogativa delle attività di orientamento nella scuola secondaria di primo grado del capoluogo e che solo recentemente ha cessato le sue attività. Pertanto, è probabile che nel corso del triennio di programmazione delle attività di OOP la quota di ragazzi raggiunti crescerà anche in questo quadrante. Un segnale in questo senso è fornito dal fatto che la quota di tredicenni raggiunti nel quadrante CMTO non solo non è diminuita rispetto all'anno precedente ma si è incrementata di quasi un punto percentuale, a fronte di un calo generalizzato negli altri quadranti di circa 5 punti percentuali.

Fig. 8.10 Tasso di partecipazione alle attività OOP dei 13enni per quadrante, confronto anni 2019/20-2018/19



Fonte: Regione Piemonte e Demos Piemonte su dati ISTAT.

Nota: adolescenti contattati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2019; l'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti a cui è associato un bacino per l'impiego fuori regione.

8.3 L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE

8.3.1 L'innovazione organizzativa nell'erogazione dei servizi

Con riferimento al primo anno del secondo triennio di programmazione del Sistema regionale di orientamento l'analisi di implementazione ha approfondito il tema dell'innovazione nell'erogazione dei servizi per adattarsi alle speciali condizioni determinate dall'emergenza sanitaria.

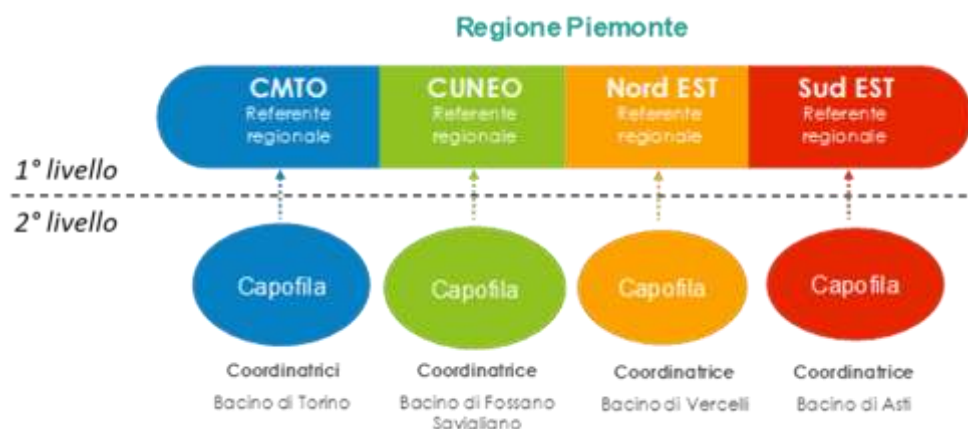
Nell'anno scolastico 2019/20 il sistema OOP ha erogato in presenza le azioni (individuali e di gruppo) fino alla sospensione delle attività del sistema di istruzione e formazione tra fine febbraio e inizio marzo 2020.

Il blocco imprevisto delle attività è stato, in un primo momento, un elemento di incertezza circa l'attuazione della politica di orientamento rivolta ai giovani piemontesi tra gli 11 e i 22 anni. I primi di aprile, tramite un unico provvedimento a livello regionale (D.D. n 127 del 3 aprile 2020), sono state approvate le indicazioni agli operatori del sistema regionale, ai cittadini e alle imprese nelle materie di competenza della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, disciplinando requisiti, termini e modalità per l'erogazione a distanza delle attività anche di orientamento, che garantissero le misure governative volte a tutelare la salute pubblica.

In questo contesto, il sistema OOP si è organizzato per riavviare il servizio in modalità 'a distanza'.

L'analisi di implementazione, svolta tramite interviste in profondità con i responsabili della misura ai vari livelli di governo, ha avuto come obiettivo non solo capire come, nella contingenza, si sia affrontata l'innovazione ma anche per far luce sulle potenzialità dell'orientamento a distanza. Il disegno di ricerca dell'analisi di attuazione della politica ha preso in considerazione tutti gli attori coinvolti ai due livelli del modello di governance delineato da Regione Piemonte: nel primo livello, l'ambito regionale, i referenti per area intervento; nel secondo livello, i quattro ambiti territoriali, i capifila dei raggruppamenti territoriali e quattro coordinatrici di bacino/orientatrici che hanno erogato i servizi a distanza in ognuno dei quadranti.

Fig. 8.11 I livelli di governance oggetto dell'analisi di attuazione della politica, anno 2019/2020



Nota: Nord Est comprende le province di Vercelli, Novara, Biella e VCO; Sud Est comprende le province di Asti e Alessandria

L'analisi ha previsto le seguenti interviste, svolte in modalità a distanza:

- 4 interviste con i referenti regionali delle aree intervento. Nel caso dei referenti regionali è stata approfondita, in particolare, l'utilità dei servizi a distanza, anche in una situazione non di emergenza;
- 4 interviste con i referenti capofila per area intervento. Nelle interviste con i capifila sono stati individuati gli strumenti messi in campo e ripercorsa la gestione della nuova modalità di erogazione dei servizi nei singoli quadranti;
- 4 interviste con coordinatrici di bacino/orientatrici. A livello territoriale sono state ascoltate le esperienze di un bacino per ciascuna area di intervento, per approfondire specifiche situazioni in ciascuna area. I criteri di selezione dei bacini rispondono alla possibilità di osservare cosa si è verificato in diversi contesti: dalla grande città ai comuni più piccoli e distribuiti sul territorio.

Le interviste, strutturate per approfondire temi specifici, hanno permesso di mettere a confronto il punto di vista dei diversi attori responsabili della politica, a diversi livelli di governo, in una medesima area intervento.

I temi, declinati a seconda del livello di governo dell'interlocutrice/ore, sono stati:

- l'avvio dei servizi a distanza;
- le azioni di implementazione del sistema regionale OOP;
- l'esperienza di OOP a distanza;
- la governance a distanza;
- gli strumenti digitali nella politica di orientamento.

L'analisi delle interviste ha seguito un taglio territoriale legato all'area intervento, in cui, per ciascun quadrante, è stata riportata l'esperienza specifica del bacino incluso nel disegno di ricerca. La scelta ha permesso di individuare caratteristiche, problematiche e potenzialità dei diversi territori. In questo approfondimento l'analisi verte sulle indicazioni emerse rispetto alle potenzialità degli strumenti digitali nel futuro della politica di orientamento.

8.3.2 OOP a distanza: l'esperienza nell'emergenza sanitaria

Dalla sperimentazione a distanza emergono indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale OOP che, nell'anno dell'emergenza sanitaria, ha risposto sfruttando il più possibile le sue peculiarità: la regia strutturata, la rete, la comunicazione, il riconoscersi parte di una squadra e la capacità e creatività degli operatori.

CMTO: regia strutturata, identità OOP e collaborazione

Nell'ambito del quadrante Città Metropolitana di Torino, hanno partecipato alle interviste la referente regionale, la referente dell'ente capofila del quadrante e le coordinatrici del bacino di Torino¹².

L'analisi incrociata delle interviste sul quadrante CMTO ha fatto emergere le strategie che hanno caratterizzato la risposta del territorio all'innovazione nell'erogazione dei servizi, proposta dal sistema regionale OOP a seguito dell'improvvisa sospensione del sistema di istruzione e formazione. Il quadrante ha risposto mettendo in campo una regia strutturata, basata su un'intesa

¹² Si ringraziano per la partecipazione alle interviste, la disponibilità e la professionalità messe a disposizione: Antonella Sterchele, Referente regionale OOP per CMTO, Chiara Ortali, Referente Ente Capofila quadrante CMTO - CIOFS-FP Piemonte, Danuta Dzerveyed e Roberta Bertellino, Coordinatrici Bacino 1 Torino.

e coordinata attività di collegamento, favorita anche dalla nuova organizzazione dei bacini del quadrante, una forte identità nel sistema OOP, anche grazie alla presenza di orientatori e orientatrici dedicati agli interventi, e una stretta collaborazione tra i diversi livelli di governo e tra il sistema regionale e le scuole, offrendo servizi su misura alle scuole che hanno richiesto le attività a distanza.

Gli strumenti digitali nella politica di orientamento

L'opinione comune è che l'erogazione dei servizi di orientamento in modalità a distanza non sia quella ideale, non solo perché il sistema di azioni sconta il fatto di essere ridotto, dato che tutta una serie di attività che si svolgono in presenza non si possono realizzare, ma anche perché viene a mancare una parte essenziale di contatto nella relazione con i beneficiari, che non si basa solo sulla comunicazione verbale. La consapevolezza è che in futuro sarà necessario prevedere la possibilità di erogare a distanza le azioni. La sfida è capire quale possa essere la giusta miscela tra le due modalità.

Un esempio sono i colloqui individuali, come dimostrato dalla sperimentazione, possono essere svolti a distanza con esito positivo. Per quel che riguarda le azioni di gruppo, l'opinione è che il poter lavorare in presenza sia premiante per le attività di orientamento.

Il gruppo regionale si è interrogato sull'opportunità di inserire delle attività di supporto a orientatrici/ori rispetto sugli strumenti e le strategie per erogare le azioni a distanza. Nella Misura 2 dell'atto di indirizzo, che prevede la formazione per gli operatori e le attività di comunicazione, si richiederà ai soggetti cui verrà affidata la formazione di inserire questo tipo di moduli: *“(...) poiché nel periodo di sperimentazione forzata è innegabile che gli orientatori e i referenti delle reti si siano dovuti a volte improvvisare (Intervista_1)*. La richiesta di formazione, che nasce dall'esperienza di chi ha erogato i servizi a distanza, riguarda più strumenti che i contenuti: quindi quali siano utilizzabili e come per veicolare le attività a distanza, soprattutto per le attività di gruppo. Ad esempio, a distanza non è problematico presentare con le slide i percorsi dopo la terza media, mentre è più difficile lavorare su un progetto, sugli interessi e sulle capacità.

Per gli intervistati la modalità a distanza dovrà esser disponibile anche in futuro, poiché l'esperienza ha mostrato quanto possa essere utile per raggiungere chi non partecipa e quanto possa aiutare il sistema regionale OOP ad aumentare la sua capillarità. In termini di coordinamento tra adulti l'innovazione ha mostrato tutta la sua efficacia, invece, rispetto alle attività di orientamento, l'opinione è che possa essere utile per alcuni tipi di azioni (individuali e di gruppo a valenza informativa) e di target (per gli over 16), ma che la presenza resti la miglior modalità per erogare azioni di orientamento (per i più giovani e per i ragazzi in dispersione).

Cuneo: regia adattiva, spirito di squadra e comunità territoriale

Nell'ambito del quadrante di Cuneo, hanno partecipato alle interviste il referente regionale, la referente dell'ente capofila del quadrante e la coordinatrice del bacino di Fossano-Savigliano¹³. L'analisi delle interviste sul quadrante di Cuneo ha messo in evidenza le strategie che hanno caratterizzato la risposta del territorio all'innovazione nell'erogazione dei servizi, messa in campo

¹³ Si ringraziano per la partecipazione alle interviste, la disponibilità e la professionalità messe a disposizione: Pietro Ferrari, Referente regionale OOP per Cuneo, Cristina Calvo, Referente Ente Capofila quadrante Cuneo – CNOS-FAP, Elisabetta Ramonda, Coordinatrice del Bacino di Fossano-Savigliano.

dal sistema regionale OOP per dare continuità alle azioni di orientamento nel momento di improvvisa sospensione del sistema di istruzione e formazione. Il quadrante ha risposto attivando una regia adattiva, volta a favorire il processo di adeguamento al cambiamento, un forte spirito di squadra, che ha di fatto rinsaldato il già presente sentire comune di appartenenza ad un sistema: *"(...) sentirsi parte di uno stesso sistema, nessuno di noi, dai coordinatori agli operatori effettivi, si è sentito solo nel passaggio...è stato di gran conforto ritenerci parte di una rete...che poteva andare avanti tutta insieme"* (Intervista_6). Altro aspetto che ha favorito la resilienza del quadrante è stata la stretta collaborazione della comunità territoriale che interagisce con il sistema regionale OOP: la risposta e la partecipazione delle scuole, il coinvolgimento delle famiglie, dei servizi sociali e sanitari.

Gli strumenti digitali nella politica di orientamento

L'utilizzo della modalità a distanza nelle azioni di orientamento è un aspetto delicato e complesso. Si ritiene che debba diventare strutturale, in particolare per alcuni tipi di azioni: ad esempio, ha mostrato notevoli vantaggi rispetto al coinvolgimento dei genitori. La modalità a distanza può raccogliere un'adesione quantitativamente più elevata, ma anche dal punto di vista qualitativo, la partecipazione delle famiglie si è dimostrata attiva e forte il coinvolgimento. Tuttavia, l'esperienza del capofila, di molti coordinatori di bacino e degli orientatori indica come la modalità in presenza rimanga la migliore per erogare attività di orientamento con i beneficiari. Se si ritiene valida e si vuole consolidare questa modalità di erogazione, la formazione sarà necessaria, soprattutto per la preparazione degli strumenti da utilizzare nelle attività.

Uno degli aspetti critici, emerso in tutte le interviste, è il tema della privacy. In alcune attività, erogate con i ragazzi in classe e l'orientatore/trice a distanza, alla difficoltà legata alla gestione della classe e dell'attività da effettuare si è aggiunta l'impossibilità di poter vedere i ragazzi tramite lo schermo, decisa da alcuni docenti proprio per motivi di privacy anche se, essendo l'orientatore all'interno della stanza scolastica, è come se fosse in presenza.

Rispetto agli obiettivi di OOP in termini di capillarità e co-progettazione si ritiene che la modalità a distanza abbia aiutato ad andare nella direzione della loro implementazione. La situazione di emergenza ha dato modo di attivare molto di più la co-progettazione con le scuole. Ognuna si trovava in una situazione diversa, con esigenze diverse legate alle attrezzature disponibili e, nel periodo dopo l'estate, alla possibilità di far rientrare l'orientatore nella scuola. In alcune delle scuole in cui si è optato per l'opzione "mista" - ragazzi in classe e orientatore a distanza - si è deciso di far precedere l'erogazione dell'attività di orientamento con un incontro con l'insegnante per spiegare l'importanza del suo ruolo di mediatore tra i ragazzi e l'orientatore. Questo elemento è stato particolarmente positivo per arginare le criticità segnalate rispetto a questa terza modalità di erogazione emerse nel periodo post-confinamento.

L'opinione è che strumenti e metodologie avessero bisogno di essere svecchiati e l'emergenza ha dato modo di creare quella situazione di crisi utile per innovarsi e attivare la creatività.

Inoltre, i ragazzi sono stati attirati da queste modalità, si è osservata una buona partecipazione: *"(...) in alcuni casi, studenti sistematicamente assenti durante le lezioni hanno partecipato ai webinar"* (Intervista_5). Gli strumenti digitali consentono di partecipare ma di non essere in prima linea, così come le domande tramite le chat, le richieste di colloquio individuale tramite email o l'utilizzo di software per l'orientamento come Sorprendo. Nel quadrante la modalità a distanza

ha mostrato un riscontro positivo da parte dei beneficiari, sono stati attirati dalla modalità innovativa.

Ulteriore elemento di riflessione per la rete del quadrante di Cuneo è stata la consapevolezza che durante il lockdown gli altri progetti, che sul territorio si occupano di orientamento, sono venuti meno, perché non c'è stato modo di ripensarli a distanza, OOP, invece, è stato in grado di riattivarsi ed ha retto continuando ad erogare i propri servizi sul territorio.

Nord Est: sostenibilità di reti territoriali, connessione e servizi

Nell'ambito del quadrante Nord Est, che accorpa le province di Vercelli, Novara, Biella e VCO, hanno partecipato alle interviste il referente regionale, la referente dell'ente capofila del quadrante e la coordinatrice del bacino di Vercelli¹⁴.

L'analisi delle interviste sul quadrante Nord Est ha messo in evidenza le strategie che hanno caratterizzato la risposta del territorio all'innovazione nell'erogazione dei servizi attivata dal sistema regionale OOP per dare continuità alle azioni di orientamento nel momento di improvvisa sospensione del sistema di istruzione e formazione. Il quadrante ha registrato alcune difficoltà nell'adattamento all'erogazione dei servizi OOP a distanza. Ad aver influito sulla sostenibilità dell'innovazione sono state: le reti territoriali, non sempre così solide su tutti i bacini, le difficoltà di connessione, che hanno caratterizzato alcuni territori, e la gestione della nuova offerta di servizi, che ha riscontrato una certa diffidenza da parte delle scuole ma che mette anche in evidenza una necessità specifica del quadrante di incrementare una sinergia incrociata.

Gli strumenti digitali nella politica di orientamento

Il passaggio all'utilizzo degli strumenti digitali nella politica di orientamento ha messo ulteriormente in evidenza le criticità legate alle procedure a supporto della registrazione e valorizzazione delle azioni, già presenti nel primo triennio di attuazione. Con l'emergenza e l'attivazione della modalità a distanza l'innovazione ha coinvolto anche la fase di registrazione delle azioni erogate nel sistema che già presentava difficoltà perché: *"(...) noi ci dobbiamo adeguare a utilizzare procedure nate e sviluppate per altri sistemi (...) uno è nato per le politiche del lavoro, l'altro è nato per la gestione dei corsi di formazione, nessuno è nato per la gestione delle politiche di orientamento"* (Intervista_7).

A mostrare l'effetto più positivo è stata la possibilità di costruire e mantenere la rete territoriale proprio in quei bacini in cui è meno solida. Questo confronto, non solo all'interno del quadrante, ma anche rispetto agli altri quadranti, ha permesso di condividere quelle che sono le problematiche presenti sul territorio. È stato così favorito il raffronto e questo è stato vissuto come un'opportunità di implementazione della rete e si intende proseguire su questa strada anche in futuro.

Per quel che riguarda le azioni, l'ultima determina entrata in vigore, l'evoluzione di quella del 3 aprile, prevede la modalità mista, in presenza e a distanza, fino al 31 gennaio del 2021. Si è quindi dato un impulso all'idea di inserire la modalità a distanza come possibilità alternativa di erogazione delle attività OOP. Nel concreto, in futuro si pensa di utilizzare le azioni individuali a distanza, perché permettono di non far spostare i ragazzi, così come le azioni rivolte alle famiglie, che permettono di far partecipare di più i genitori. Inoltre, molti orientatori hanno segnalato che

¹⁴ Si ringraziano per la partecipazione alle interviste, la disponibilità e la professionalità messe a disposizione: Paolo Cefioria, Referente regionale OOP per il Nord Est, Barbara Bolchini, Referente Ente Capofila quadrante Nord Est – Enaip Piemonte, Mariella Allara Perla, Coordinatrice del Bacino di Vercelli.

alcuni ragazzi, abituati ad una interfaccia online, si sono dimostrati più a loro agio, mentre in presenza erano più restii ad esprimersi. Questo aspetto è emerso anche nelle azioni di gruppo, in cui sia gli insegnanti che gli orientatori, hanno notato come alcuni ragazzi e ragazze che nel gruppo classe in presenza erano più defilati, online si mostravano molto più attivi nel partecipare agli interventi.

Per il quadrante Nord Est è necessario capire quanto possano essere sostenibili le azioni a distanza, innanzitutto in termini di collegamento, poiché in alcune zone ci sono notevoli problemi di connessione. Dopodiché ci sono le differenze individuali, alcune famiglie hanno maggiori possibilità e altre che non le hanno anche in termini strumenti a disposizione. Se si inizia ad offrire le attività a distanza, sarebbe opportuno sondare se saranno sostenibili nel tempo. Terzo aspetto sono le modalità con cui si erogano le azioni a distanza: *"(...) bisogna render merito agli orientatori che parlano con dei pallini (...) è necessario trovare nuove modalità per suscitare l'interesse, anche dei pallini che ti trovi davanti, poiché non vedi la loro reazione, sono strumenti che occorre imparare ad utilizzare... se diventa una modalità da sostenere nel tempo, è necessario imparare delle accortezze nuove"* (Intervista_8).

Il quadrante sta lavorando ad un primo approccio a queste tematiche. Una delle prime questioni è far riflettere i docenti e gli orientatori sulle competenze e sulle capacità necessarie per applicare questa nuova modalità: *"(...) bisogna arrivare a pensare che queste attività a distanza non sono solo una risposta all'emergenza ma possono essere un'alternativa alla presenza, a seconda dell'obiettivo che si vuole ottenere"* (Intervista_8).

Secondo gli intervistati, OOP ha rappresentato un importante punto di riferimento per la continuità delle attività rispetto ad altri interventi che si occupano di orientamento che non sono riusciti nella difficile congiuntura a riavviare le attività: *"(...) i Dirigenti scolastici hanno potuto far riferimento all'iniziativa regionale per continuare le attività, rimodulate. Il VCO è tra i bacini che hanno problemi di connessione. Sia i Dirigenti che i referenti scolastici hanno dato questo riscontro. L'attività dei coordinatori di bacino è stata faticosa, ed è stata appesantita da questa innovazione, ma hanno saputo tenere"* (Intervista_8).

Sud Est: eterogeneità tra équipe, territori e scuole

Nell'ambito del quadrante Sud Est, che accorpa le province di Asti e Alessandria, hanno partecipato alle interviste la referente regionale, la referente dell'ente capofila del quadrante e la coordinatrice del bacino di Asti¹⁵.

L'analisi delle interviste ha messo in evidenza come sul quadrante si sia risposto all'innovazione nell'erogazione dei servizi, messa in atto da OOP, per dare continuità alle azioni di orientamento nel periodo di sospensione forzata delle attività in presenza. Il quadrante ha registrato alcune difficoltà nell'adattamento all'erogazione dei servizi OOP a distanza: l'eterogeneità tra équipe, territori e scuole, nuove o già presenti nel quadrante, ha rallentato l'intervento che, nel periodo di *lockdown*, ha raggiunto risultati condizionati da un sentire la sperimentazione forzata più come ostacolo che come possibile opportunità. Nel quadrante, tuttavia, non sono mancate esperienze significative di risposta all'innovazione, soprattutto, nuove idee operative proposte

¹⁵ Si ringraziano per la partecipazione alle interviste, la disponibilità e la professionalità messe a disposizione: Raffaella Nervi, Referente regionale OOP per il Sud Est, Silvia Sobrero, Referente Ente Capofila quadrante Sud Est - Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri, Erica Barbero, Coordinatrice del Bacino di Asti.

e attuate a supporto dell'organizzazione del lavoro e della nuova modalità di erogazione dei servizi.

Gli strumenti digitali nella politica di orientamento

Anche nel quadrante Sud Est emerge l'opinione condivisa sulla maggior efficacia dell'orientamento in presenza, ma si riconosce alle attività a distanza una potenzialità che potrebbe essere rinforzata con gli strumenti adeguati. La sperimentazione forzata ha messo in luce nuove possibilità, anche se il parere è che: *"(...) nulla può sostituire un rapporto con l'orientatore che online ha dei limiti, nel mondo ideale devono essere previsti dei momenti in presenza"* (Intervista_10), oppure *"(...) l'orientamento, che prevede la necessità di creare una relazione, fatto in presenza ha un altro significato"* (Intervista_11).

Per il target di OOP è fondamentale la credibilità, l'ascolto di un certo tipo, la riformulazione di ciò che dice il ragazzo. Sono cose che in presenza, nel colloquio individuale, sono più semplici e forse anche più percettibili dal ragazzo: *"(...) è un bellissimo primo aggancio quello a distanza, potrebbe essere pensato in questo modo"* (Intervista_10). Le criticità sono emerse, in particolare, nei casi di utenti disagiati: *"(...) magari non hanno nemmeno una connessione internet e questo sicuramente aggrava il problema"* (Intervista_11), il colloquio in presenza consente, in questi casi, una maggior possibilità di attivazione ed efficacia degli interventi.

Rispetto alle azioni di gruppo si ritiene difficile comprendere tramite gli strumenti digitali le dinamiche di gruppo e le azioni in situazione: *"(...) spesso nella formazione si dice...se faccio capisco...anche nell'agire orientativo ciò avviene...quindi non è totalmente efficace agito a distanza...ci devono essere dei correttivi"* (Intervista_10). È necessario scegliere il percorso, gli strumenti e la modalità ma anche l'obiettivo che ci si prefigge è fondamentale.

Le attività a distanza hanno delle buone potenzialità per le famiglie, soprattutto come sensibilizzazione e divulgazione. Nelle famiglie la possibilità di partecipare ad azioni a distanza ha creato un effetto sottovalutato: *"(...) un contesto non giudicante"* (intervista_10), in cui è stato possibile interagire non solo intervenendo, ma anche scrivendo dubbi o richieste in chat, un ambiente che consente di non esporsi in prima persona. Le attività con le famiglie sono state un aggancio anche per far capire che OOP veicola servizi del territorio, che si possono costruire insieme: *"(...) con le persone non solo per le persone"* (Intervista_10).

La proposta per il futuro è, quindi, agevolare gli interventi di orientamento con una modalità mista. La modalità a distanza è stata un'occasione di crescita per tutto il sistema, di cui ancora adesso non si colgono tutte le potenzialità: *"(...) è una modalità che conserverei perché ritengo che sia stata veramente un'occasione di crescita di cui forse io, per prima, non colgo ancora tutte le potenzialità"* (Intervista_11). Dopo la sperimentazione forzata si è ora entrati in una fase di riflessione, di ripensamento e di valutazione per capire da dove e come ripartire: *"(...) i momenti di sintesi costringono a riflettere, per cui ben vengano le occasioni di approfondimento per evolvere verso qualcosa di nuovo in futuro"* (Intervista_11).

8.4 RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI

L'analisi dei dati relativi all'A.S. 2019/2020 e l'approfondimento dedicato all'innovazione organizzativa nell'erogazione dei servizi a distanza, restituiscono un quadro complesso e articolato di ciò che si è verificato sul territorio regionale durante lo scorso anno e, in particolare, nella prima fase dell'emergenza sanitaria. Come tutto il mondo educativo e formativo anche gli attori del sistema regionale OOP, a tutti i livelli, sono stati coinvolti in una grande sperimentazione a distanza, tanto inattesa quanto pervasiva nella sua realizzazione.

Dalle informazioni raccolte ascoltando i responsabili e gli attuatori della misura ai vari livelli di governo, sono emerse alcune raccomandazioni utili all'implementazione del sistema dei servizi regionali di orientamento.

Gli ambiti verso cui puntare l'attenzione sono i seguenti:

- L'ambito organizzativo del lavoro: mantenere il coordinamento a distanza, emerge come il miglior ambito di applicazione degli strumenti digitali. I riscontri positivi, oltre alla possibilità di ridurre gli spostamenti, riguardano la tempestività, la frequenza, la possibilità di maggior confronto, condivisione di buone pratiche e la formazione, sia dall'interno dei gruppi di lavoro, sia tra tutti gli operatori di OOP consentendo un *empowerment* a livello di sistema;
- La comunicazione: mantenere e mettere a sistema l'utilizzo di strumenti digitali, piattaforme, registri elettronici, siti e email per la diffusione delle informazioni. Nella sperimentazione, l'utilizzo massivo degli strumenti digitali ha consentito di aumentare la capillarità del sistema OOP e l'intenzionalità di beneficiari e famiglie di accedere ai servizi OOP;
- La sostenibilità dei servizi a distanza: come premessa ad un inserimento strutturato della modalità online nell'offerta di servizi di OOP risulta utile una ricognizione a livello regionale, di quadrante e di bacino dell'effettiva disponibilità di connessione e di strumenti digitali da parte di attuatori e beneficiari (famiglie);
- Servizi individuali a distanza: includere la possibilità di effettuare colloqui individuali a distanza, valutando i target di riferimento (per età dei beneficiari, come servizio alla famiglia, per tipo di necessità individuale). L'esperienza suggerisce di puntare ad una modalità mista di offerta: è emerso dalle interviste come più idoneo un intervento prevalentemente in presenza nel caso di ragazzi a rischio di dispersione o per gli adolescenti più giovani, prevalentemente a distanza per gli over 16;
- Azioni di gruppo a distanza: le azioni di gruppo hanno richiesto un maggior sforzo di ripensamento e riorganizzazione delle attività. La valutazione che ne emerge è positiva rispetto all'erogazione di attività di tipo informativo, anche nei percorsi di educazione alla scelta, e più complessa rispetto a quelle che prevedono un maggior coinvolgimento dei ragazzi. Gli strumenti a disposizione degli attuatori possono fare la differenza rispetto alla scelta di inserire nell'offerta azioni online di gruppo a carattere interattivo.
- Azioni a distanza rivolte alle famiglie: offrire la possibilità di erogare a distanza anche azioni di tipo informativo per le famiglie. Sono risultate attività utili alla sensibilizzazione e alla divulgazione delle informazioni, in un'ottica di coinvolgimento nel percorso orientativo dei figli. L'esperienza indica di coinvolgere le scuole nella pianificazione di azioni a distanza con le famiglie. A seconda del bacino di utenza della scuola, può essere più efficace proporre attività a distanza, che facilitano la partecipazione, oppure in presenza, in contesti di maggior disagio socioeconomico;
- Attività di formazione a distanza (webinar): mantenere attività di formazione degli orientatori a distanza. La possibilità di seguire i webinar ha aumentato la partecipazione degli operatori, la diffusione delle informazioni e delle esperienze, la condivisione di criticità e

soluzioni, favorendo, inoltre, il riconoscimento del singolo all'interno di un sistema e del gruppo rispetto al sistema regionale OOP;

- Attività di formazione delle competenze digitali (Misura 2); predisporre attività, previste nella misura dedicata alla formazione degli orientatori – Misura 2, indirizzate all'utilizzo di strumenti e supporti dedicati alla modalità a distanza. Una delle ipotesi è investire in formazione per creare una figura professionale di orientatore del sistema, offrendo una specifica e ulteriore professionalità riconosciuta.

Tale ultima raccomandazione trova immediato riscontro nell'avvio della Misura 2 - ADI Orientamento "Azioni di supporto al sistema regionale di orientamento", a seguito dell'approvazione in via definitiva con D.D. n. 41/A1012A/2021 del 4/02/2021.

In sintesi, nell'anno dell'emergenza sanitaria e del lockdown non tutte le attività di orientamento hanno subito ripercussioni. L'impatto è stato nullo per quelle svolte in autunno/inverno (come le attività dedicate alle terze classi della scuola secondaria di primo grado per la scelta della scuola superiore) mentre ha influito su quelle programmate in primavera. Il calo dei partecipanti, rispetto all'anno precedente, è stato diffuso in tutta la regione, ma con valori differenti: Sud Est e Nord Est hanno registrato cali intorno al 45%, la Città Metropolitana del 25%, mentre Cuneo è riuscito a mantenere elevata la partecipazione perdendo appena l'8%.

Rispetto alla copertura del servizio sulla popolazione target, il sistema regionale OOP ha raggiunto il 18% degli adolescenti 11-15enni piemontesi. Se si escludono gli undicenni, per permettere il confronto con i dati di OOP dell'anno precedente, il tasso si attesta al 22,1%, con un calo di circa 7 punti percentuali rispetto al 2018 (erano 29,3%). Il tasso di partecipazione degli 11-15enni ai percorsi OOP è risultato più elevato nell'area intervento di Cuneo dove sfiora il 30%, si attesta attorno al 16% nelle altre aree. Per i giovani 16-22enni le azioni di orientamento, nel loro complesso, hanno raggiunto l'1,7% della popolazione in età, contro il 4,1% del 2018. La quota di popolazione raggiunta è più alta nei territori di Asti-Alessandria e Cuneo: 3,1% e 2,9%, più bassi i valori nel Nord Est (1,7%) e nella Città Metropolitana di Torino (1,1%).

Le azioni realizzate nel quadrante della Città Metropolitana di Torino (CMTO) risultano pari al 45,4% del totale partecipanti in Piemonte nell'A.S. 2019/20. Segue il quadrante di Cuneo con il 24%. Nel Nord Est (Vercelli, Novara, Biella e VCO) si arriva al 17,8%. Infine, il quadrante Sud Est (Asti-Alessandria) risulta pari al 12,7%. Rispetto alla priorità adolescenti, nell'A.S. 2019/20 gli 11-15enni costituiscono l'87,5% di tutti i partecipanti, quota in aumento rispetto all'anno precedente (era 79%). Il focus dedicato alle azioni a distanza, erogate durante il lockdown, mostra come gli orientatori di OOP abbiano seguito quasi 1.400 tra adolescenti e giovani con la nuova modalità, pari al 38% delle azioni individuali complessive nel 2019/20. Le azioni collettive a distanza hanno raggiunto durante il lockdown oltre 13mila ragazzi e ragazze piemontesi.

Bibliografia

Donato, L., Nanni, C. (2020). *Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte nell'emergenza sanitaria. Il primo anni della nuova programmazione. Rapporto 2020*, IRES Piemonte.